

Camera di Commercio di Nuoro



Piano triennale di prevenzione della corruzione

Triennio (2016 - 2018)

- *Deliberazione del Consiglio camerale n. 5 del 29/1/2016 (approvazione bozze)*
- *Deliberazione della Giunta camerale n. 18 del 29/1/2016 (adozione finale)*



INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

INDICE TABELLE & FIGURE.....	3
PREMESSA.....	4
1 INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.....	5
1.1 Analisi del contesto esterno.....	5
1.2 Analisi del contesto interno.....	6
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.	15
2.1 Rapporto sull'annualità 2015. Obiettivi strategici e collegamenti con Piano della Performance 2016-2018.....	15
2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del piano.....	18
2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder.....	18
2.4 Modalità di adozione del Piano.....	19
3. AREE DI RISCHIO.....	20
3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio.....	20
3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni.....	21
3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di Commercio.....	22
3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori.....	23
3.5 Le schede di rischio.....	27
4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.....	27
5. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ.....	28
Premessa.....	28
Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione.....	28
5.1 Le principali novità.....	28
5.2 Procedimento di elaborazione e adozione del programma.....	29
5.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	29
5.4 Processo di attuazione del programma.....	30
5.4 "Dati ulteriori".....	33
LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE.....	33
CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE.....	34
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	36
GLOSSARIO.....	38
ABBREVIAZIONI.....	40



INDICE TABELLE & FIGURE

TABELLA 1 CONSIGLIO CAMERALE – GENNAIO 2016.....	7
TABELLA 2 GIUNTA CAMERALE – GENNAIO 2016.....	7
TABELLA 3 IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI – GENNAIO 2016.....	8
TABELLA 4 O.I.V. – GENNAIO 2016.....	8
TABELLA 5 SCHEMA DELL'ORGANICO CAMERALE - GENNAIO 2016	9
TABELLA 6 PROCESSI CAMERALI.....	10
TABELLA 7 RISULTATI DI SINTESI SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO	12
TABELLA 8 STATO PATRIMONIALE ATTIVO AL 31.12.2014.....	13
TABELLA 9 STATO PATRIMONIALE PASSIVO AL 31.12.2014.....	14
TABELLA 10 CONTO ECONOMICO AL 31.12.2014	14
TABELLA 11 RELAZIONE DEL R.P.C. 2015.....	16
TABELLA 12 LINEE STRATEGICHE 2013 - 2018	17
TABELLA 13 UFFICI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO	18
TABELLA 14 AREE DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE P.A.	22
TABELLA 15 AREE DI RISCHIO PRIORITARIE DELLA CCIAA DI NUORO	23
TABELLA 16 FLUSSO INFORMATIVO AI SENSI DEL D.LGS N. 33/2013	32
TABELLA 17 FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE - ANNO 2015	33
TABELLA 18 INDICATORI SULLA FORMAZIONE	33
TABELLA 19 ARTICOLI CODICE DI COMPORTAMENTO DELLA CCIAA DI NUORO.....	34
FIGURA 1 SCALA DI MISURAZIONE BENESSERE ORGANIZZATIVO 2015.....	11
FIGURA 2 MAPPA STAKEHOLDER CAMERALI	19



PREMESSA

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni definiscono “*la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*”. La stessa Legge ha introdotto nell’ordinamento una nuova nozione di “rischio” intesa come possibilità che, in precisi ambiti organizzativi/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. Il concetto di corruzione preso a riferimento nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) e conseguentemente nel presente documento ha un’accezione ampia. Esso è, infatti, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Appare pertanto necessario avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La corruzione mina il corretto funzionamento dell’amministrazione pubblica, il clima di fiducia nelle istituzioni nonché lo sviluppo socio economico dei territori e il funzionamento dei mercati che l’Ente camerale, in virtù delle sue funzioni istituzionali, è chiamata a regolare.

La tutela del bene pubblico è sempre rientrata tra le priorità della CCIAA di Nuoro ancor prima dei numerosi dettati normativi e amministrativi anche al fine di ottimizzare le limitate risorse a favore di un territorio, la ex provincia di Nuoro, storicamente colpito da problematiche di sottosviluppo e degrado. Tra i principi ispiratori dell’azione camerale, lo Statuto con l’art. 26, indica i criteri di efficacia, efficienza, economicità, pubblicità e trasparenza.

Con la definizione ed attuazione del presente Piano, comprensivo del Programma Triennale per la Trasparenza, la Camera di Commercio intende:

- ✓ Assicurare l’accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio ente ed i suoi agenti;
- ✓ Consentire forme diffuse di controllo sociale dell’operato dell’ente, a tutela della legalità, della cultura dell’integrità ed etica pubblica;
- ✓ Garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il “miglioramento continuo” nell’uso delle stesse e nell’erogazione dei servizi ai clienti.

L’attuazione dei principi di trasparenza, con riferimento a tutte le attività dell’Ente costituisce elemento sostanziale di sostegno all’eticità dei comportamenti e di lotta alla corruzione, promozione del merito e della concorrenza. Da tale assunto di base si proseguirà il percorso, già avviato negli anni precedenti, di sviluppo di un corretto e pieno rispetto del principio di democrazia, di nuove forme di partecipazione del cittadino in un processo di apprendimento e miglioramento continuo che potrà avvalersi anche delle numerose opportunità offerte dall’innovazione tecnologica.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dall’ANAC e dall’Unioncamere



nonché dagli esiti della consultazione pubblica e del monitoraggio delle misure precedentemente adottate.

1 INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Analisi del contesto esterno

Al fine di una corretta gestione del rischio, risulta indispensabile un'analisi delle dinamiche socio-territoriali del contesto di riferimento, per comprendere come il rischio corruttivo possa “infiltrarsi” all'interno della Camera di Commercio.

La vecchia provincia di Nuoro, territorio di competenza dell'Ente camerale, può essere suddivisa in tre macro aree geografiche distinte in:

- ✓ Interna: legata prevalentemente alla tradizione agro-pastorale e al controllo e all'accesso delle risorse pubbliche;
- ✓ Costa orientale: legata al turismo e alle attività imprenditoriali;
- ✓ Costa occidentale: in via di sviluppo sia da un punto di vista turistico che da un punto di vista delle infrastrutture e in generale dell'attività imprenditoriale.

La base produttiva è costituita da una netta preponderanza delle imprese operanti nel settore agricolo e nel settore commerciale, seguono le imprese del settore edile e dei servizi. Il tasso di crescita imprenditoriale registrato negli ultimi anni è negativo al quale si aggiunge la costante diminuzione della popolazione residente.

Il graduale processo di spopolamento dall'interno dell'isola a favore delle coste sta comportando un conseguente cambiamento delle modalità dei fenomeni criminali che parrebbero acquisire alcune caratteristiche tipiche delle aree metropolitane come meglio precisato nella “*Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata – anno 2012*”¹ Il territorio considerato rappresenta una delle aree di maggiore tensione della Sardegna in termini di criminalità in cui non è ancora emersa l'operatività di sodalizi di tipo organizzato. La maggior parte dei delitti più gravi è infatti caratterizzata dalla formazione di un'alleanza su un modello di “bande modulari” che tendono a disgregarsi al termine dell'azione criminosa.² Non mancano però segnali di adozione di comportamenti, individuali e aggregativi, che sembrano assumere le caratteristiche dei modelli criminali mafiosi presenti nel sud Italia.³ In particolare nel 2015, in Sardegna, è emerso lo scandalo sui presunti pilotamenti di appalti pubblici, denominato “Sindacopoli”, con il coinvolgimento di più di 60 soggetti, tra i quali anche i primi cittadini di alcuni comuni, una quindicina di enti locali, molti dei quali rientranti nella vecchia provincia di Nuoro. La procura della Repubblica di Oristano ha constatato una vera e propria organizzazione per la gestione di appalti di progettazione caratterizzata da una “sistemica e scientifica elusione delle regole”⁴.

¹ http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

² http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

³ http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

⁴ Fonte: <http://www.sardiniapost.it/politica/sindacopoli-sarda-60-indagati/>



Dall'analisi del contesto esterno emerge la necessità di dare massimo impulso alle misure anti corruttive e rafforzare la collaborazione con tutti gli stakeholder al fine di arginare, limitare ed eliminare i fenomeni corruttivi all'interno delle pubbliche amministrazioni. Questo ancor più in un territorio come la vecchia provincia di Nuoro in cui la ripresa economica stenta ancora a decollare.

1.2 Analisi del contesto interno

Le Camere di Commercio hanno conosciuto nel corso del tempo un continuo sviluppo delle proprie competenze dalle più tradizionali attività istituzionali in materia amministrativa, sino all'esercizio di importanti funzioni di regolazione del mercato e di promozione dell'economia locale. Il Testo riformato della legge n. 580/1993⁵, principale fonte normativa del sistema camerale, ha definito le Camere di Commercio come **“enti autonomi di diritto pubblico che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali”** dotandoli di piena **autonomia funzionale**. Tale norma, con lo **Statuto** e i Regolamenti Camerali, sono consultabili nella sezione “Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Atti Generali” del sito istituzionale www.nu.camcom.it.⁶

La Camera di Commercio di Nuoro opera sin dal 1927 su tutta l'estensione della vecchia Provincia di Nuoro. La sua sede principale è sita nel palazzo storico di via Papandrea n. 8 a Nuoro mentre a Tortolì è presente una sede distaccata, inaugurata nel 2012 e resa operativa il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 alle 13 con l'erogazione di variegati servizi di sportello. Inoltre, sin dal 1995, è operativa l'A.S.P.E.N. - Azienda Speciale Promozione Economica Nuorese⁷ che si occupa principalmente di:

- ✓ facilitare l'accesso alle informazioni per le imprese e la comunità;
- ✓ rafforzare la formazione di tipo economico;
- ✓ realizzare progetti in aree e territori meno votati allo sviluppo;
- ✓ potenziare la visibilità dei territori;
- ✓ incidere in maniera significativa sulla performance economica delle imprese.

Gli organi della Camera di Commercio sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti. Spettano invece al Segretario Generale tutte le funzioni di gestione, direzione ed amministrazione del personale, oltre alla funzione di Conservatore del Registro delle Imprese.

Il Consiglio camerale è l'organo rappresentativo delle categorie economiche della circoscrizione territoriale di competenza e ha durata quinquennale. Esso esprime gli interessi della comunità economica di riferimento, determina gli indirizzi generali dell'attività camerale e adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge alla sua competenza (es. elezione del Presidente e della Giunta, approvazione del Programma Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio di Previsione ecc⁸).

⁵ Legge 29 dicembre 1993, n. 580 “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.” Per la consultazione della stessa si visiti: <http://www.normattiva.it>

⁶ <http://www.nu.camcom.it/contenuti/?id=137&at=1>

⁷ Il sito internet dell'ASPEN è: <http://www.aspenuoro.it/>

⁸ Ai sensi dell'art. 11 della L. n. 580/1993 e dell'art. 8 dello Statuto camerale.



Cicalo' Agostino	Presidente
Amaduzzi Carlo	Settore Turismo
Arra Vito	Settore Artigianato
Bornioli Roberto	Settore Industria
Bruno Tonino	Settore Artigianato
Caire Enrica	Rappresentanza dei liberi professionisti
Capelli Dario Gabriele	Settore Commercio
Cualbu Simone	Settore Agricoltura
Fadda Paolo	Settore Industria
Falconi Bruno	Settore Agricoltura
Folchetti Maria Carmela Battistina	Settore Artigianato
Frau Nicolina	Settore Commercio
Mameli Walter	Settore Turismo
Manca Gesuino Antonio	Rappresentanza delle Associazioni dei Consumatori
Manunta Aldo Luigi	Settore Agricoltura
Marotto Sara	Settore Trasporti/Spedizioni
Mazzette Pietro	Settore Artigianato
Melis Roberto Salvatore	Settore Commercio
Mussoni Gianfranco	Rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali
Pireddu Giuseppe	Settore servizi alle imprese
Pisano Romolo	Settore Credito/Assicurazioni
Sanna Giovanni Antonio	Settore Cooperazione
Serra Chiara	Settore Agricoltura

Tabella 1 Consiglio Camerale – Gennaio 2016

La Giunta camerale è l'organo esecutivo: attua gli indirizzi generali politico-programmatici determinati dal Consiglio. Predispose il Bilancio preventivo, le sue variazioni e il Conto consuntivo (comunque sottoposte all'approvazione del Consiglio) e delibera l'eventuale partecipazione della Camera a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di gestioni e aziende speciali ecc⁹.

Cicalo' Agostino	Presidente
Bornioli Roberto	Settore Industria
Bruno Tonino	Settore Artigianato
Capelli Dario Gabriele	Settore Commercio
Cualbu Simone	Settore Agricoltura
Folchetti Maria Carmela Battistina	Settore Artigianato
Manunta Aldo Luigi	Settore Agricoltura

Tabella 2 Giunta Camerale – Gennaio 2016

⁹ Ai sensi dell'art. 14 della L. n. 580/1993 e dell'art. 14 dello Statuto camerale.



Il Presidente guida la politica generale dell'Ente assicurandone l'unitarietà di indirizzo politico e amministrativo, ne esercita la rappresentanza legale, politica e istituzionale nei confronti di ogni altro soggetto pubblico e privato ecc¹⁰.

Il Collegio dei Revisori dei conti collabora con il Consiglio, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione. Riferisce al Presidente e al Segretario Generale per le rispettive di competenze¹¹.

Dott.ssa Maria Luisa Mameli	Presidente
Rag. Mario Onano	Componente effettivo
Dott.ssa Maria Roberta Pasi	Componente effettivo
Rag. Alfredo Periccioli	Componente supplente
Dott. Pier Paolo Vargiu	Componente supplente
Dott. Dario Civilotti	Componente supplente

Tabella 3 Il Collegio dei Revisori dei Conti – Gennaio 2016

L'Organismo Indipendente di Valutazione – O.I.V. è nominato dalla Giunta con incarico triennale. Sostituisce i controlli interni e in piena autonomia monitora il funzionamento del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli e ottempera agli adempimenti previsti dalla normativa vigente. Con decorrenza dal 7/08/2014 il Dottor Giuseppe Mameli è stato nominato componente unico dell'Organismo Indipendente della Valutazione della C.C.I.A.A. di Nuoro.¹²

Dott. Mameli Giuseppe	Componente unico dell'O.I.V.
------------------------------	-------------------------------------

Tabella 4 O.I.V. – Gennaio 2016

Il Segretario Generale è al vertice dell'organizzazione: coordina l'azione e la gestione amministrativa secondo gli indirizzi della Giunta e del Consiglio e adotta le disposizioni in materia di personale, agendo con i poteri del datore di lavoro privato. Il Segretario Generale della CCIAA di Nuoro è il dott. Giovanni Pirisi e ricopre anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.

L'Assetto organizzativo e gestionale della Camera di Commercio di Nuoro è stato implementato in seguito ad un'attenta e costante applicazione di tutte le opportunità che il processo di modernizzazione e privatizzazione della pubblica amministrazione ha concesso. In questa prospettiva sono stati adottati sistemi di gestione e di valutazione orientati alla premiazione del merito, della competenza professionale, dell'efficacia organizzativa e dell'efficienza economica. Avendo riguardo al livello dimensionale della struttura organizzativa è stata attribuita particolare importanza alla **flessibilità** e alla **fungibilità** del lavoro con il superamento degli obsoleti concetti di parcellizzazione del lavoro e l'adozione di soluzioni che congiuntamente hanno contribuito alla **valorizzazione delle risorse umane** in linea, sia con le potenzialità e le aspirazioni individuali, sia con le sempre mutevoli esigenze camerali. Grazie a questa strategia l'Ente è riuscito a conseguire

10 Ai sensi dell'art. 16 della L. n. 580/1993 e dell'art. 17 dello Statuto camerale.

11 Ai sensi dell'art. 17 della L. n. 580/1993, degli artt. 29 e seg. del d.P.R. n. 254/2005 e dell'art. 22 dello Statuto camerale.

12 Delibera di Giunta Camerale n. 131 del 1/09/2014



importanti risultati ed economie gestionali *garantendo servizi di qualità e interventi economici a favore di tutti i settori produttivi nonostante una dotazione organica numericamente risicata e i numerosi adempimenti amministrativi che anche la Camera è chiamata a rispettare*. A titolo d'esempio, nel terzo trimestre del 2015, a fronte di 24.899¹³ imprese attive iscritte al Registro delle Imprese l'organico camerale era costituito da 19 risorse umane con un indice di equilibrio dimensionale¹⁴ particolarmente performante se paragonato con altre realtà camerali.

La struttura dell'Ente, in cui non sono presenti dirigenti preposti alle aree, è guidata dal Segretario Generale, cui direttamente riferiscono i responsabili delle unità operative semplici e complesse.

CATEGORIE	DOTAZIONE	POSTI VACANTI	POSTI COPERTI
Segretario	1	0	1
Dirigenza	0	0	0
D3	0	0	0
D1	11	2	6
C full time	12	4	8
C part time	2	1	1
B3 full time	1	1	0
B1 full time	2	1	1
B1 part time	1	0	1
A1	1	1	0
TOTALI	31	10	18

Tabella 5 Schema dell'Organico Camerale - Gennaio 2016

L'organigramma è consultabile nella sezione "Amministrazione Trasparente – Organizzazione - Articolazione degli uffici" del sito istituzionale.¹⁵

I servizi e le attività svolti dalla C.C.I.A.A. di Nuoro sono riassunti nell'allegato 1 del precedente Piano di Prevenzione della Corruzione 2013 - 2016¹⁶ e ad oggi non sono intervenuti cambiamenti significativi. Tale allegato, il cui format è stato condiviso a livello nazionale dagli enti camerali, è stato redatto a partire dall'individuazione dei macro processi indicati nella tabella seguente. Questi ultimi, a loro volta, fanno riferimento alle quattro funzioni istituzionali previste dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254¹⁷. L'esercizio di tali funzioni si realizza nei processi primari ("Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato" e "Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica") e presuppone una serie di processi di supporto ("Organi Istituzionali e Segreteria Generale" e "Servizi di Supporto") attraverso i quali si determinano le condizioni per la realizzazione delle stesse.

¹³ Fonte dati Infocamere

¹⁴ L'indice di equilibrio dimensionale è dato dal rapporto tra personale in servizio sul numero di imprese attive *1000.

¹⁵ <http://www.nu.camcom.it/contenuti/?id=138&at=1>

¹⁶ Il testo è consultabile nel sito istituzionale - Sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Corruzione: <http://www.nu.camcom.it/contenuti/?id=190&at=1>

¹⁷ Decreto Del Presidente Della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio."



		MACROPROCESSO	
PROCESSI DI SUPPORTO	PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE A Organi Istituzionali e Segreteria Generale	A1	CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE
		A2	RAPPRESENTANZA AFFARI GENERALI E SEGRETERIA
		A3	COMUNICAZIONE
PROCESSI PRIMARI	PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE B Servizi di Supporto	B1	RISORSE UMANE
		B2	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DEI BENI
		B3	BILANCIO E FINANZA
PROCESSI PRIMARI	PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE C Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato	C1	ANAGRAFICO CERTIFICATIVO
		C2	REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO
PROCESSI PRIMARI	PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE D Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica	D1	PROMOZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA ALLE IMPRESE

Tabella 6 Processi camerali

In sintesi si può affermare che **il contesto interno** della Camera di Commercio di Nuoro appaia fortemente influenzato dalle sue **limitate dimensioni economiche e organizzative** a fronte di numerosi e importanti funzioni istituzionali.

Le limitate dimensioni organizzative favoriscono una struttura flessibile, lo sviluppo di un costante flusso di comunicazione interno ed esterno ed un controllo capillare su tutte le iniziative camerali reso ancora più agevole dall'adozione di soluzioni digitali quali la totale informatizzazione del Registro Imprese e della Gestione Documentale, l'utilizzo di procedure on line per i principali bandi dell'ufficio contributi e l'uso di un sistema di rilevamento delle presenze del personale attraverso l'impronta della mano. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione instaura rapporti diretti e quotidiani con gli stakeholder interni ed esterni al fine di erogare servizi sempre più efficaci ed efficienti. Tale sforzo risulta coerente con la *mission* delle Camere di Commercio.

Nel 2015, come previsto dall'art. 14, comma 5 del D.lgs. 150/2009¹⁸, è stata effettuata un'indagine sul benessere organizzativo dei dipendenti camerali attraverso la somministrazione di un questionario. Le aree oggetto della ricerca sono state le seguenti:

- ✓ Benessere organizzativo inteso come lo stato di salute di una organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati;
- ✓ Grado di condivisione dei risultati inteso come la misura della condivisione, da parte del personale dipendente, del sistema di valutazione e di misurazione delle performance approvato nell'organizzazione di riferimento;

¹⁸ Decreto Legislativo n. 150 del 2009 "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" Per la consultazione della stessa si visiti: <http://www.normattiva.it>



- ✓ Valutazione del superiore gerarchico inteso come la percezione del dipendente rispetto allo svolgimento, da parte del superiore gerarchico, delle funzioni direttive finalizzate alla gestione del personale e al miglioramento della performance.

In particolare agli intervistati è stato chiesto di esprimere la propria valutazione, attraverso una scala sempre identica che impiega 6 classi in ordine crescente. L'intervistato per ogni domanda e/o affermazione ha espresso il proprio grado di valutazione in relazione a quanto è d'accordo o meno con la stessa o a quanto la ritiene importante o meno importante.¹⁹

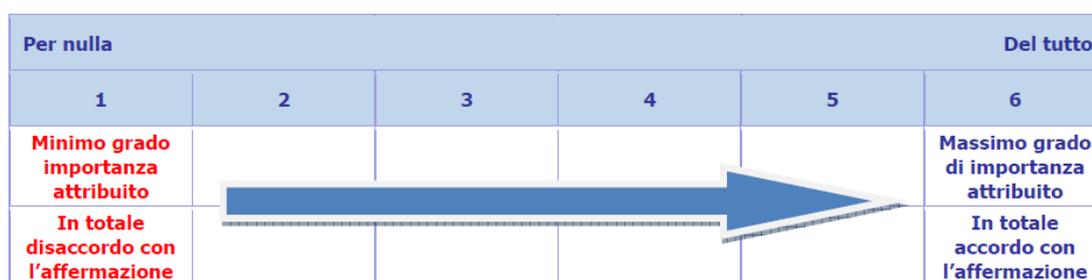


Figura 1 Scala di misurazione Benessere Organizzativo 2015

I valori di sintesi delle singole aree, oggetto dell'analisi, sono rappresentati dai valori medi delle risposte. I valori medi risultano positivi, in quanto tutti di valore superiore a tre esprimendo un generale livello di soddisfazione del benessere organizzativo, del grado di condivisione del sistema di valutazione e della valutazione del superiore gerarchico. I risultati, consultabili nel sito istituzionale dell'Ente come previsto dal D.lgs n. 33 del 2013²⁰, sono sinteticamente illustrati nella figura che segue.

AREA DEL QUESTIONARIO VALORI MEDI	SETTORE DI INDAGINE	VALORI MEDI
BENESSERE ORGANIZZATIVO (4,84)	A- SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO	5,2
	B- LE DISCRIMINAZIONI	4,8
	C- L'EQUITÀ NELLA MIA AMMINISTRAZIONE	4,8
	D- LA CARRIERA E LO SVILUPPO PROFESSIONALE	4,6
	E- IL MIO LAVORO	4,87
	F- I MIEI COLLEGHI	4,73
	G- IL CONTESTO DEL MIO LAVORO	5
	H- IL SENSO DI APPARTENENZA	5,07
	I- L'IMMAGINE DELLA MIA AMMINISTRAZIONE	4,47

¹⁹ Per maggiori informazioni sulle modalità di realizzazione dell'indagine è possibile consultare anche il seguente sito: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/home/_RisultatoRicerca?id=ed0d622e0a77804266c291bc669a1d05&search=benesser

²⁰ <http://www.nu.camcom.it/contenuti/?id=164&at=1>



GRADO DI CONDIVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE (3,33)	L- LA MIA ORGANIZZAZIONE	3,22
	M- LE MIE PERFORMANCE	3,47
	N- IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA	3,22
VALUTAZIONE SUPERIORE GERARCHICO (3,73)	O - IL MIO CAPO E LA MIA CRESCITA	3,59
	P- IL MIO CAPO E L'EQUITÀ	3,87

Tabella 7 Risultati di sintesi sul Benessere Organizzativo

La realizzazione dell'indagine ha consentito di valorizzare il personale dipendente non solo come lavoratore ma anche e soprattutto come persona al fine di migliorarne il benessere fisico, psicologico e sociale, le performance e conseguentemente di incrementare la qualità dei servizi erogati. Non da ultimo, questo tipo di indagine ha favorito/favorisce il consolidamento di un clima interno positivo rafforzando il senso di appartenenza all'Ente. In questa prospettiva questa rilevazione costituisce un'importante leva anche in chiave di prevenzione della corruzione.

In merito alla **dimensione economica** dell'Ente appare importante sottolineare come negli ultimi anni la Camera di Commercio di Nuoro, e in generale tutte le pubbliche amministrazioni, sono state destinatarie di importanti riforme. Tra queste si ricorda il D.lgs. n. 40 del 24 giugno 2014 che ha previsto nel triennio 2015 – 2017 la graduale riduzione delle entrate correnti derivanti dalla riscossione del diritto annuale, principale fonte di ricavo delle C.C.I.A.A. Inoltre si è in attesa dei decreti attuativi della L. 124/2015, la cosiddetta riforma Madia, con particolare riguardo ai possibili accorpamenti con altre Camere di Commercio isolate e alle possibili variazioni delle funzioni istituzionali. La riforma potrebbe modificare sostanzialmente il contesto interno ed esterno di riferimento.

Le linee d'azione definite per l'anno 2016 e inserite nella Relazione Previsionale e Programmatica sono influenzate da questi ultimi eventi e si focalizzano principalmente su tre obiettivi:

- costante riduzione dei costi di struttura attraverso un sistema di reclutamento del personale flessibile;
- una maggiore efficienza organizzativa attraverso un monitoraggio costante dei costi di funzionamento;
- soddisfazione il fabbisogno finanziario dell'Ente attraverso fonti di finanziamento che non gravino sull'efficienza organizzativa e pertanto siano il meno onerose possibili.

A titolo esemplificativo della dimensione economica dell'Ente si riportano le tabelle di sintesi relative ai bilanci consuntivi degli anni 2013 e 2014.



STATO PATRIMONIALE ATTIVO AL 31.12.2014			
	Valori al 31.12.2013	Valori al 31.12.2014	Differenza
A) IMMOBILIZZAZIONI			
a) Immateriali			
<i>Totale Immobilizz. Immateriali</i>	9.649,98	5.517,00	-4.132,98
b) Materiali			
<i>Totale Immobilizzaz. Materiali</i>	6.730.851,59	6.582.615,00	-148.236,59
c) Finanziarie			
<i>Totale Immob. Finanziarie</i>	2.181.495,50	2.197.138,00	+15.642,50
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.921.997,07	8.785.270,00	-136.727,07
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
d) Rimanenze			
<i>Totale rimanenze</i>	0,00	0,00	0,00
e) Crediti di Funzionamento			
<i>Totale crediti di funzionamento</i>	1.848.669,54	2.068.673,00	+220.003,46
f) Disponibilità Liquide			
<i>Totale disponibilità liquide</i>	11.409.181,74	11.754.777,00	+345.595,26
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	13.257.851,28	13.823.450,00	+565.598,72
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
<i>Totale Ratei e risconti attivi</i>	3.769,08	3.667,00	-102,08
TOTALE ATTIVO	22.183.617,43	22.612.387,00	+428.769,57
<i>CONTI D'ORDINE</i>	193.516,00	642.782,00	+449.266,00
TOTALE GENERALE	22.377.133,18	23.255.169,00	878.036,57

Tabella 8 Stato patrimoniale Attivo al 31.12.2014

STATO PATRIMONIALE PASSIVO AL 31.12.2014			
	Valori al 31.12.2013	Valori al 31.12.2014	Differenza
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>Patrimonio netto esercizi precedenti</i>	- 17.043.127,48	-16.717.532,00	+325.595,48
<i>Avanzo/Disavanzo economico esercizio</i>	325.595,81	552.236,00	+226.640,19
<i>Riserve da partecipazioni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Totale patrimonio netto</i>	- 16.717.531,67	-16.165.296,00	552.235,67
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO			
TOTALE DEBITI DIFINANZIAMENTO	0,00	0,00	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
<i>Fondo trattamento di fine rapporto</i>	- 734.357,87	-776.901,00	-42.543,13
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO	- 734.357,87	-776.901,00	-42.543,13
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO			
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	- 4.591.623,97	-5.530.087,00	-938.463
E) FONDI PER RISCHI E ONERI			
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI	- 140.103,92	-140.104,00	-0,08



F) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
<i>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI</i>	0,00	0,00	0,00
<i>TOTALE PASSIVO</i>	-5.466.085,76	-6.447.091	-981.006,24
<i>TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO</i>	-22.183.617,43	-22.612.387,00	-428.769,57
<i>CONTI D'ORDINE</i>	-193.515,75	-642.782,00	-449.266,25
TOTALE GENERALE	-22.377.133,18	-23.255.169,00	-878.035,82

Tabella 9 Stato patrimoniale Passivo al 31.12.2014

CONTO ECONOMICO 2014			
	Valori al 31.12.2013	Valori al 31.12.2014	Differenza
GESTIONE CORRENTE			
A) PROVENTI CORRENTI			
1) <i>Diritto Annuale</i>	4.340.936,24	4.309.490,00	-31.446,24
2) <i>Diritti di Segreteria</i>	563.511,41	446.057,00	-117.454,41
3) <i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	384.739,01	593.546,00	+208.806,99
4) <i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	86.453,02	105.821,00	19.367,98
5) <i>Variazione delle rimanenze</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Totale proventi correnti (A)</i>	5.375.639,68	5.454.914,00	+79.274,32
B) ONERI CORRENTI			
6) <i>Personale</i>	-1.090.860,43	-1.087.749,00	+3.111,43
7) <i>Funzionamento</i>	-1.512.397,74	-1.433.565,00	+78.832,74
8) <i>Interventi economici</i>	-1.661.485,33	-1.903.593,00	-244.107,67
9) <i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	-1.668.886,20	-1.827.377,00	-158.490,80
<i>Totale Oneri Correnti (B)</i>	-5.933.629,70	-6.252.284,00	-318.654,30
<i>Risultato della gestione corrente (A-B)</i>	-557.990,02	-797.370,00	-239.379,98
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10) <i>Proventi finanziari</i>	215.920,76	135.678,00	-80.242,76
11) <i>Oneri finanziari</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Risultato gestione finanziaria</i>	215.920,76	135.678,00	-80.242,76
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12) <i>Proventi straordinari</i>	301.314,54	176.202,00	-125.112,54
13) <i>Oneri straordinari</i>	-284.841,09	-66.746,00	+218.095,09
<i>Risultato gestione straordinaria</i>	16.473,45	109.456	+92.982,55
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIA			
14) <i>Rivalutazioni attivo patrimoniale</i>	0,00	0,00	0,00
15) <i>Svalutazioni attivo patrimoniale</i>			
<i>Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)</i>	-325.595,81	-552.236,00	-226.640,19

Tabella 10 Conto Economico al 31.12.2014



2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

2.1 Rapporto sull'annualità 2015. Obiettivi strategici e collegamenti con Piano della Performance 2016-2018

Ogni anno, entro il 15 dicembre, come previsto dall'art. 1 comma 14 della L. n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. E' inoltre previsto che, nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

Per il 2015 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Camera di Commercio di Nuoro ha pubblicato la relazione entro il 15 gennaio 2016 seguendo le nuove disposizioni dell'ANAC e utilizzando il format predisposto dalla stessa Autorità²¹. Tale relazione è stata pubblicata nel seguente link camerale <http://www.nu.camcom.it/contenuti/?id=190&at=1> e notificata con nota prot. nr 254/U del 15/01/2016 agli organi di indirizzo politico e all'OIV.

Di seguito si riportano le considerazioni generali contenute nella relazione:

Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il livello effettivo di attuazione del PTPC è da considerarsi sufficiente. I fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate sono: 1) la ridotta dimensione economica dell'Ente limita l'esposizione dello stesso a fenomeni corruttivi; 2) la limitata dimensione della struttura organizzativa dell'Ente favorisce un rapporto diretto del RPC con tutti i dipendenti/collaboratori e principali stakeholder camerali 3) il corretto processo di programmazione delle misure di prevenzione 4) l'adeguato monitoraggio delle azioni previste.
Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Le dimensioni della Camera di Commercio di Nuoro, considerate sotto il profilo del rapporto tra una dotazione di risorse umane limitate e la mole di adempimenti imposti dallo scenario normativo in continua evoluzione, scenario che presuppone una continua minuziosa attività di confronto e coordinamento, non consente l'attuazione della rotazione del personale, ma consente un continuo e più agevole monitoraggio da parte del Responsabile.

21

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=90f790910a778042272c3c807c1dcd86



Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il ruolo di impulso e di coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC è stato favorito dalla limitata dimensione economica e organizzativa dell'ente camerale. In particolare il RPC instaura rapporti diretti e quotidiani con tutti i dipendenti/collaboratori e i principali stakeholder camerali. Questo consente di raggiungere ampi margini di flessibilità e un buon livello di coordinamento. Inoltre in attuazione della riforma della gestione documentale è stato adottato uno specifico software (GEDOC) che semplificherà e favorirà ulteriormente il processo di impulso e di coordinamento del RPC.
Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Vista la dimensione economica e organizzativa della CCIAA di Nuoro, non sono stati riscontrati ostacoli all'azione di impulso e di coordinamento del RPC.

Tabella 11 Relazione del R.P.C. 2015

Il presente Piano Triennale è stato redatto a partire dagli obblighi dettati dalla Legge n. 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) e dai relativi aggiornamenti e per quanto concerne la sezione dedicata al Programma della Trasparenza dal D.lgs. n. 33/2013 e dalla Delibera ex CiVIT n. 50 del 2013. Inoltre si è tenuto conto delle “Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione” predisposte da Unioncamere riadattando il format camerale condiviso a livello nazionale alle specifiche caratteristiche della Camera di Commercio di Nuoro.

L'Ente, sin dal 2013, ha avviato un processo di adeguamento del sito camerale e attuato un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati attraverso la predisposizione e adozione di diversi Piani²² e dei relativi allegati che, con il presente documento, intende aggiornare e perfezionare. Come si evince dai documenti programmatici della C.C.I.A.A., è stata attribuita particolare attenzione alla cura della comunicazione istituzionale, del sito internet e delle funzioni di controllo di gestione al quale, avendo accentrato la gestione amministrativa, è sottoposta l'azienda speciale, l'A.S.P.E.N.

Nello specifico le linee strategiche tratte dal **Programma Pluriennale 2013 – 2018** e dalla **Relazione Previsionale e Programmatica 2016** riportano diversi ambiti d'intervento afferenti la tutela dell'integrità e della trasparenza come meglio illustrato nella tabella che segue.

²² Il primo Piano per la Prevenzione della Corruzione, adottato con Delibera della Giunta camerale n. 123 del 16/10/2013, non conteneva la sezione relativa al Programma per la Trasparenza e l'Integrità.



Linea strategica n.1 “Aumentare l’attrattività del territorio camerale attraverso un incremento della competitività delle imprese”	a. “Promuovere lo sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio” b. “Valorizzare i luoghi della produzione, del commercio e dei servizi” c. “Diffusione della cultura di integrazione”
Linea strategica n. 2 “Rafforzare e promuovere l’imprenditorialità”	a. “Favorire le imprese nella fase di start-up” b. “Formazione” c. “Facilitare l’accesso al credito delle imprese” d. “Accompagnare le imprese alle opportunità di finanziamento”
Linea strategica n. 3 “Potenziare l’internazionalizzazione del sistema economico”	a. “Supportare l’internazionalizzazione delle imprese” b. “Promuovere progetti di filiera sull’internazionalizzazione”
Linea strategica n. 4 “Valorizzare le produzioni tipiche e le eccellenze del territorio”	a. “Valorizzare le produzioni tipiche nel campo agroalimentare” b. “Valorizzare le produzioni tipiche nel campo artigianale” c. “Promozione e sviluppo di marchi collettivi” d. “Garantire il controllo della qualità dei prodotti vitivinicoli” e. “Creazione di distretti produttivi”
Linea strategica n. 5 “Una pubblica amministrazione moderna, trasparente, efficace ed efficiente”	a. “Valorizzare le risorse umane dell’ente camerale, anche attraverso percorsi di formazione” b. “Comunicare l’azione della Camera di Commercio in maniera efficace” c. “Ascolto attivo del territorio” d. “Semplificare le procedure burocratiche e facilitare l’accesso ai servizi camerali” e. “Offrire alle imprese servizi di tipo consulenziale, ad alto valore aggiunto” f. “Aumentare le potenzialità del sito web camerale” g. “Controllo di gestione” h. “Valorizzare il patrimonio camerale” i. “Il sistema della mediazione in rete regionale” j. “Partnership”
Linea strategica n. 6 “Marketing turistico territoriale”	a. “Marketing territoriale e turistico” b. “Autunno in Barbagia” c. “Cuore di Sardegna” d. “Distretto culturale nuorese” e. “Il turismo come fattore di traino dell’economia locale”
Linea strategica n. 7 Innovazione”	a. “Promuovere la cultura dell’innovazione: imprenditorialità, fabbricazione digitale e contaminazione territoriale”

Tabella 12 Linee Strategiche 2013 - 2018



Con la definizione del **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio e del Piano della Performance** tali interventi sono declinati in specifici obiettivi operativi e indicatori oggetto di monitoraggio e di misurazione al fine della valutazione della performance organizzativa e individuale e dell'eventuale introduzione di interventi correttivi/migliorativi.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del piano

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo; Responsabile anticorruzione e del Responsabile per la Trasparenza (Segretario Generale - Dr. Giovanni Pirisi); O.I.V.
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Responsabili delle Unità Organizzative
	Redazione	Segretario Generale
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Organo di indirizzo politico – amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano triennale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Segretario Generale
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetti indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Segretario Generale O.I.V.

Tabella 13 Uffici coinvolti nella redazione del Piano

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

In un processo altamente inclusivo e partecipativo, sin dalla predisposizione della Programmazione Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica, l'Ente ha



curato la più ampia condivisione dei diversi passaggi di pianificazione degli interventi anche nell'ambito della tutela dell'integrità e della trasparenza con gli stakeholder interni ed esterni.

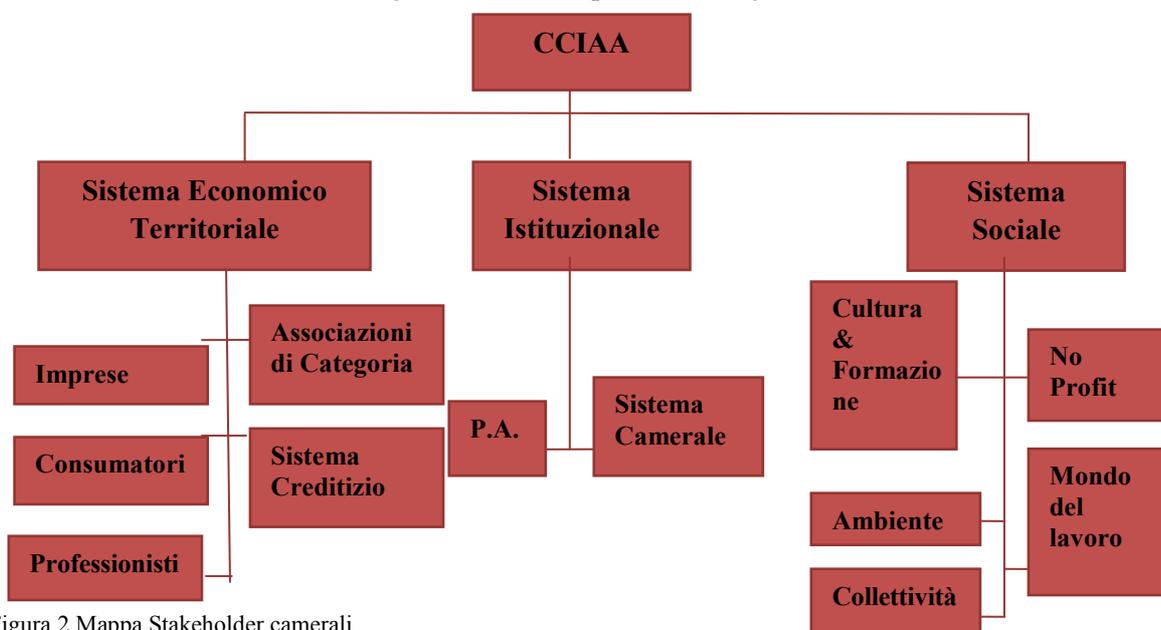


Figura 2 Mappa Stakeholder camerale

Nello specifico, il Consiglio e la Giunta camerale hanno rappresentato le istanze dei diversi settori produttivi/professionali e promosso iniziative di dialogo e confronto con gli stakeholder interni ed esterni.

In data 22 dicembre 2015 è stata organizzata la Giornata della Trasparenza presso la sede consiliare. In tale occasione le associazioni, le imprese e i cittadini interessati sono stati invitati a partecipare ad un incontro riguardante le seguenti tematiche:

- Piano Nazionale Anticorruzione - 2015;
- Riforma della Pubblica Amministrazione (Legge n. 124/2015);
- Benessere organizzativo;
- Comunicazione su iniziative in corso e di prossima attivazione.

L'aggiornamento, la predisposizione e l'adozione del presente P.T.P.C. è stata preceduta da una consultazione pubblica avviata in data 29/12/2015 con nota prot. n. 10833, e conclusasi in data 15/01/2016, ore 12,00. Tutte le organizzazioni sindacali, le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alle attività svolte dalla C.C.I.A.A. di Nuoro, ivi compresi i dipendenti/collaboratori/borsisti camerale e alcune società di servizi esterne, sono stati invitati a far pervenire le proprie indicazioni e suggerimenti in ordine ai contenuti dello stesso documento e del codice di comportamento camerale. Entro i termini previsti, gli uffici camerale non hanno ricevuto alcuna indicazione e suggerimento.

2.4 Modalità di adozione del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato contestualmente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità della Camera di Commercio, entro il 31 gennaio di



ogni anno. Per l'anno 2016, coerentemente con quanto previsto dalla Determinazione n. 12 del 28/10/2016 dell'ANAC²³, il documento è sottoposto all'approvazione di entrambi gli organi di indirizzo politico amministrativo, il Consiglio e la Giunta camerale.

Come previsto dal P.N.A, l'adozione del P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti sono adeguatamente pubblicizzati dall'amministrazione sul sito internet, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente/collaboratore/borsista e analogamente in occasione della prima assunzione in servizio. L'ambito soggettivo di applicazione dei contenuti del presente documento è esteso all'A.S.P.E.N. e a tal fine si prevede la pubblicizzazione del Piano al personale e ai collaboratori nelle modalità previste per l'Ente camerale, così come avvenuto per la precedente versione.

3. AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della L. n. 190/2012, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione individua le attività a più elevato rischio di corruzione attraverso un approccio del tutto innovativo per le P.A: il **risk management**.

Il processo di *risk management* si articola in **5 fasi**:

- Identificazione degli obiettivi (analisi dell'assetto organizzativo);
- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Individuazione della risposta al rischio (ottimale, rilevata, a tendere);
- Definizione del piano d'azione per la risposta al rischio;
- Follow-up del piano d'azione.

Nell'ambito della realtà camerale di Nuoro, il Segretario Generale, in qualità di Responsabile del sistema anticorruzione, assume di fatto il ruolo di **risk manager** della propria organizzazione e del processo di prevenzione di fenomeni corruttivi.

Coerentemente con questa metodologia, la C.C.I.A.A. di Nuoro, nel 2013 in occasione della elaborazione del primo piano dell'Ente, ha avviato la mappatura dei propri **processi** al fine di redigere il cosiddetto "Registro del rischio"²⁴ secondo uno standard proposto da Unioncamere nel quale sono stati indicati, a fronte degli obiettivi operativi e delle attività specifiche di ciascuna struttura, le caratteristiche dei rischi identificati e le azioni pianificate per farvi fronte. All'analisi e descrizione delle attività che la Camera svolge, è seguita, quindi, l'individuazione di quelle per le quali si riteneva potesse esistere un maggiore rischio, indicando la tipologia di risposta individuata come più adeguata per ciascuna di esse. L'adozione del format proposto da Unioncamere e l'adeguamento dello stesso alle peculiarità della Camera di Commercio di Nuoro, con particolare riferimento alle sue limitate dimensioni, è stata dettata dalla volontà di favorire il processo di benchmarking con le restanti realtà camerali.

²³ http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6314

²⁴ Il "Registro del Rischio" costituisce l'allegato 2 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2013 – 2016 della CCIAA di Nuoro ed è consultabile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale: <http://www.nu.camcom.it/contenuti/?id=190>



Per il 2014 e il 2015 l'Ente ha nuovamente adottato le linee guida adottate da Unioncamere, risultanti coerenti con le prescrizioni del P.N.A. e giudicate positivamente dall'ANAC nel "Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017"²⁵. L'attività di analisi e di gestione del rischio è stata effettuata a livello di sottoprocessi nella prospettiva di raggiungere una disanima sempre più analitica.²⁶ Nello specifico sono state predisposte le cosiddette "Schede del rischio" prima per le aree di rischio cosiddette obbligatorie e successivamente è stata estesa l'analisi a nuove aree: nel 2014 a quella dei "Controlli", contrassegnata con la lettera E) e nel 2015 all'area dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, contrassegnata con la lettera F).

Nel 2016, l'Ente, ha continuato ad uniformarsi alle recenti linee guida camerali adeguando il processo e i contenuti del presente documento alle indicazioni fornite dall'ANAC.

In particolare si è provveduto ad un approfondimento dell'analisi del contesto includendo l'analisi del "contesto esterno".

In merito al superamento della distinzione tra aree obbligatorie e non, come prospettato dall'ultimo aggiornamento del PNA, si precisa che, per il 2016, si proseguirà l'analisi del rischio limitatamente alle sole aree obbligatorie e specifiche non avendo sino ad ora registrato casi corruttivi. L'Ente si riserva comunque la possibilità di estendere ulteriormente l'analisi del rischio in occasione dei prossimi aggiornamenti.

3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni

La Legge n. 190 del 2012 (art. 1 comma 16) ha individuato le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni pubbliche come meglio illustrato nella tabella che segue.

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A. aggiornata alla det. ANAC n. 12/2015)
d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)
a) Autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

²⁵ Tale rapporto è consultabile nel seguente link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Pubblicazioni/RapportiStudi/Anac.RappAttuazionePianiPrevenzioneCorruzionePA.dic2015.pdf>

²⁶ Il P.N.A. ha definito la "gestione del rischio" come "l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio".



c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tabella 14 Aree di rischio comuni a tutte le P.A.

3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di Commercio

Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)	B.01 Programmazione B.02 Progettazione della gara B.03 Selezione del contraente B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto B.05 Esecuzione del contratto B.06 Rendicontazione del contratto B.07 Conferimento di incarichi a persone fisiche esterne B.08 Gestione albo fornitori
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
C.1. Processi anagrafico - certificativi	
C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)	C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli
C.2. Regolazione e tutela del mercato	
C.2.1 Protesti	C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti
C.2.2 Brevetti e marchi	C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale



D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti C.2.7.2 Gestione controlli prodotti delle filiere del <i>made in Italy</i> e organismi di controllo C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.4 Verifica clausole inique e vessatorie C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni

Tabella 15 Aree di rischio prioritarie della CCIAA di Nuoro

L'analisi dei rischi corruttivi non comprende l'attività "Gestione arbitrati" prevista nelle linee guida camerali, in quanto non pertinente alla Camera di Commercio di Nuoro.

3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Ogni singola amministrazione è tenuta ad identificare e successivamente adottare **misure capaci di** individuare e neutralizzare/ridurre il rischio di corruzione.

Per il triennio si intendono adottare differenti misure sinergicamente integrate:

- ✓ *Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione* (L. n. 190/2012, P.N.A., Aggiornamenti ANAC)
Entro il 31 gennaio di ogni anno il presente documento sarà oggetto di perfezionamento/aggiornamento secondo l'evoluzione della normativa e le eventuali esigenze organizzative e gestionali. Ove fosse ritenuto necessario tale aggiornamento potrà avvenire prima del termine previsto.
- ✓ *Trasparenza* (D.lgs. n. 33/2013, L. n. 190/2012, L. n. 241/1990, Decreti attuativi della Riforma Madia)
Il sito istituzionale www.nu.camcom.it sarà costantemente aggiornato attraverso la pubblicazione dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività camerale secondo le prescrizioni della normativa vigente e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Quest'ultimo documento sarà aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno in



concomitanza con il Piano per la Prevenzione della Corruzione. La verifica degli adempimenti è affidata al Responsabile della Trasparenza mentre la validazione dell'assolvimento di tali obblighi è di competenza dell'OIV secondo la tempistica prevista dalla Legge e dall'ANAC.

- ✓ *Codice di Comportamento* (D.Lgs. n. 165/2001; L. n. 190/2012 e D.P.R. n. 62/2013)
In data 15 gennaio 2013, come meglio precisato nel capitolo dedicato, la Giunta Camerale ha adottato il Codice dei dipendenti della C.C.I.A.A. di Nuoro che integra e specifica il Codice Generale adottato dal Governo (d.P.R. n. 62 del 2013). Nel corso del triennio 2015-2017 si proseguirà a dare piena attuazione alle prescrizioni contenute dal codice attraverso:
 - l'adeguamento degli atti di incarico e dei contratti;
 - la formazione per la corretta conoscenza e applicazione del Codice;
 - la verifica dello stato di applicazione del Codice con il coinvolgimento dell'U.P.D.;
 - l'aggiornamento delle competenze dell'U.P.D.;
 - il monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice.In relazione alle risultanze dei processi di verifica e di controllo, delle attività sopracitate e della procedura aperta alla partecipazione degli stakeholder, il codice in questione potrebbe essere a sua volta oggetto di modifica e aggiornamento..
- ✓ *Rotazione del personale* (L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 165/2001)
Relativamente alle misure di rotazione del personale operanti nei settori a più elevato rischio di esposizione alla corruzione, la C.C.I.A.A. di Nuoro non possiede una dotazione organica sufficiente da poter garantire congiuntamente la programmazione di un alto livello di rotazione e il mantenimento, nonché miglioramento, degli standard qualitativi e quantitativi offerti. Fatta questa premessa, si rileva che comunque da sempre l'Ente, anche per compensare il sottodimensionamento organico, promuove la massima collaborazione tra le Aree e gli Uffici camerali e la massima fungibilità tra il personale dipendente. In particolare, molteplici procedure sono strutturate in modo tale da richiedere una gestione condivisa delle attività e il coinvolgimento di distinti livelli di responsabilità con il costante coordinamento del Segretario Generale: unica figura dirigenziale presente nell'organizzazione. Alla luce delle recenti normative si insisterà, anche nel prossimo triennio, con questa strategia avendo particolare riguardo ai processi e sottoprocessi più esposti al rischio e alla possibilità di adottare nuove soluzioni organizzative (affiancamento, formazione ecc). Nel frattempo, laddove la rotazione del personale non dovesse essere possibile, saranno adottati presidi ulteriori e coerenti con il livello e la tipologia del rischio e tra questi si ricordano:
 - Il Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici della Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro - Allegato alla Deliberazione del Consiglio Camerale n. 11 del 31 luglio 2013;
 - Il Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione di lavori in economia - Allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 5 del 6 maggio 2013;
 - Regolamento per i Laboratori che eseguono la verifica periodica degli strumenti di misura di cui al D.M. 10/12/2001 con Deliberazione del Consiglio Camerale n. 5 del 28/04/2014;
 - Regolamento disciplinante le modalità di accesso agli impieghi presso alla Camera di Commercio di Nuoro - Allegato alla Deliberazione della Giunta Camerale n. 113 del 7/07/2014.
- ✓ *Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse* (L. n. 241/1990 e d.P.R. n. 62/2013)



Nell'ambito delle iniziative formative e informative riguardanti i contenuti del presente Piano e del Codice di comportamento, particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione della conoscenza dei comportamenti da adottare in caso di conflitto di interesse, dell'obbligo di astensione e delle conseguenze scaturenti dalla violazione.

- ✓ *Conferimento e autorizzazione incarichi* (D.Lgs. n. 165/2001)
L'Ente è in attesa dell'attuazione della riforma camerale. Tale riforma prospetta la possibilità di accorpamenti delle CCIAA sarde. Nel corso del triennio si provvederà comunque all'adempimento.
- ✓ *Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali* (D.Lgs. n. 39/2013)
L'Ente camerale, caratterizzato dalla presenza di un'unica figura dirigenziale, ha sin da subito provveduto all'assolvimento di quanto disposto dal D.Lgs. n. 39 del 2013. Nello specifico anche per il 2015 è stata accertata l'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità provvedendo all'aggiornamento delle dichiarazioni sostitutive e successivamente alla pubblicazione delle stesse nel sito camerale.²⁷
- ✓ *Attività successive alla cessazione del servizio* (D.Lgs. n. 165/2001)
Il D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla L. n. 190 del 2012, ha introdotto misure di prevenzione da applicare al dipendente che nel corso degli ultimi 3 anni di servizio ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione a partire dal momento in cui avviene la cessazione del suo rapporto di lavoro. In particolare, i predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti destinatari di provvedimenti, accordi o contratti limitandone sostanzialmente la libertà negoziale. Ai fini dell'applicazione della norma in questione, si prevede nel triennio 2016-2018 di adottare direttive interne volte a:
 - adeguare i contratti di assunzione;
 - adeguare i bandi di gara e gli atti prodromici agli affidamenti;
 - disporre le sanzioni in caso di violazione;
 - agire in giudizio per ottenere l'eventuale risarcimento del danno.
- ✓ *Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.* (D.Lgs. n. 165/2001, L. n. 190/2012, D.Lgs. n. 39/2013)
L'Ente camerale si impegna a verificare, mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione (ai sensi del D.P.R. n. 445/2000), la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e o soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
 - all'atto di formazione delle commissioni per l'affidamento delle commesse o di commissioni di concorso;
 - all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
 - all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva degli uffici che presentano le caratteristiche indicate nell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001;
 - all'entrata in vigore dei citati art. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

²⁷ <http://www.nu.camcom.it/contenuti/?id=141&at=1>



- ✓ *Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito*, (D.L.gs. n. 165/2001, L. n. 190/2012)
L'art. 6 del Codice di Comportamento adottato dalla CCIAA di Nuoro contiene disposizioni in merito alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito garantendone l'anonimato. Nel corso del 2014 è stata pubblicizzata la brochure predisposta in materia dal Dipartimento della Funzione Pubblica e trasmessa la necessaria modulistica sia ai dipendenti camerali (nota prot. n. 1032/2014) sia ai dipendenti dell'ASPEN (nota prot. n. 1354/2014). Nel 2016 si proseguirà questo percorso tenendo conto della prospettata evoluzione normativa.
- ✓ *Patti d'integrità negli affidamenti* (art. 1 comma 17 della L. n. 190 del 2012)
Nel corso del triennio l'Ente sperimenterà l'utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.
- ✓ *Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile* (Convenzioni delle Nazioni Unite sulla corruzione)
Nel 2015, anche attraverso la Giornata della Trasparenza, la Camera si è impegnata ad attuare un'efficace processo di comunicazione e diffusione della strategia contenuta nel P.T.P.C. Tale processo proseguirà nel 2016 e nel corso del triennio promuoverà l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.
- ✓ *Monitoraggio dei tempi procedurali* (Art. 1 comma 9, lett. D L. n. 190/2012)
Nel triennio saranno intensificate le iniziative di monitoraggio del rispetto dei tempi previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti anche al fine di individuare eventuali soluzioni organizzative e conseguentemente migliorare la qualità dei servizi erogati. In attuazione della riforma della gestione documentale l'Ente camerale nel 2015 ha adottato un nuovo sistema di gestione completamente informatizzato, tale soluzione consente un più celere controllo di tutti i procedimenti camerali.
- ✓ *Monitoraggio dei rapporti amministrazione /oggetti esterni* (Art. 1 comma 9, lett. E L. n. 190/2012)
Nel corso del triennio saranno monitorati a campione "i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione".

L'impegno camerale nella lotta e prevenzione della corruzione si esplica anche attraverso attività di promozione della cultura della legalità nel territorio di riferimento. Tali iniziative rispondono ai principi di responsabilità sociale a cui l'amministrazione camerale da sempre si ispira e risultano essere strumentali anche ai fini della tutela dell'efficienza, della competitività e dell'attrattività del sistema socioeconomico locale. Coerentemente con i fini istituzionali ricoperti dall'Ente, anche nel 2016, saranno consolidate le iniziative di promozione della cultura dell'integrità e della trasparenza nonché i controlli di competenza garantendo maggiore capillarità e diffusione delle ispezioni/verifiche. Tali iniziative coinvolgeranno la Camera di Commercio di Nuoro anche in sinergia con altre organizzazioni e autorità.

Nello specifico si ricordano le collaborazioni con:



- **Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Nuoro**, con la quale è stato istituito un tavolo tecnico al fine di monitorare costantemente *la tutela del consumatore e la lotta alla contraffazione*.
- **C.C.I.A.A. di Oristano**: Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha designato le Camere di Commercio di Nuoro e Oristano congiuntamente quale *autorità pubblica allo svolgimento dei controlli vini a D.O. e I.G.*, previsti dall'art. 118 septdecies del Regolamento (CE) n. 1234/07, e successive disposizioni applicative, nei confronti di tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere delle Denominazioni di Origine ed Indicazioni Geografiche, come elencate nell'allegato 1 del Decreto Ministeriale del 27 luglio 2012, prot. 21314. Tali controlli rappresentano uno strumento utilissimo, che tutela sia il consumatore dalle frodi e dalle sofisticazioni, che il produttore, che può contare sul valore aggiunto delle garanzie per il suo vino.
- **Unioncamere**: per la standardizzazione dell'operato dell'Ente al fine di favorire il benchmarking con le restanti realtà camerali nazionali e per l'eventuale adesione ad iniziative comuni rivolte al mercato;
- **Infocamere** per il supporto tecnico/informatico.

3.5 Le schede di rischio

Nell'Allegato 2 sono contenute le schede del rischio per ciascun sottoprocesso individuato e rappresentato nei paragrafi precedenti.

4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.

La Camera ha già in essere una strategia integrata offline - online per l'ascolto degli stakeholder. Tale strategia è stata riconfermata e rinnovata in occasione dell'aggiornamento del Programma Pluriennale anche in linea con lo spirito delle recenti normative in tema di anticorruzione, trasparenza e performance. In particolare, l'Ente si è proposto di curare in maniera integrata forme di ascolto formali e informali dei propri interlocutori, attraverso i diversi mezzi e processi di comunicazione e le sue sedi materiali e virtuali, facendo tesoro delle esperienze già maturate in precedenza.

L'attivazione dell'istituto dell'accesso civico e della tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower), la programmazione di Giornate della Trasparenza nonché l'attività di controllo effettuata dal Segretario Generale e dall'O.I.V., consentiranno di verificare costantemente, nell'arco del triennio, l'efficacia del P.T.P.C. e l'eventuale necessità di modificarne le previsioni, ivi comprese le misure adottate.

Tutti i dipendenti camerali, rispettano le misure e le prescrizioni contenute nel presente documento, collaborano con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per tutte le attività ed azioni che hanno finalità di contrasto e di prevenzione della corruzione e segnalano in via riservata, al Responsabile della prevenzione della corruzione le situazioni di illecito o irregolarità di cui vengano a conoscenza sul luogo di lavoro e durante lo svolgimento delle proprie mansioni²⁸.

²⁸ Art. 6 del Codice di Comportamento.



Il Piano deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e il suo aggiornamento tiene conto dei seguenti fattori:

- ✓ normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- ✓ normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- ✓ emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- ✓ nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.

5. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

Premessa

In ossequio al D.Lgs. n. 33 del 2013 l'Ente adotta il presente Programma della Trasparenza (di seguito P.T.T.I.) come sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione con il fine di garantire:

- un adeguato livello di trasparenza,
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità

La trasparenza è da tale norma definita come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche." Essa pertanto risulta essere strumentale al corretto perseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica attraverso l'accountability con i cittadini in un processo virtuoso di continuo miglioramento. La legge n. 190 /2012 ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione.

Il presente programma pianifica le azioni volte all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa secondo le indicazioni fornite dalla Delibera n. 50 del 2013 della ex CIVIT..

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Si rinvia a quanto contenuto nel primo capitolo del presente Piano.

5.1 Le principali novità

Il quadro normativo di riferimento è costituito prevalentemente dai seguenti atti:

- ✓ Il **Decreto Legislativo n. 33 del 2013** con cui il Legislatore è intervenuto per favorire la standardizzazione dei contenuti minimi di tutti i siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni abrogando numerose norme in materia e riordinando in un'unica sezione, denominata "**Amministrazione Trasparente**", tutti i documenti da pubblicare. Congiuntamente la norma ha introdotto un nuovo istituto, l'**Accesso Civico**, strumento attraverso il quale il cittadino vede riconosciuto il diritto di sollecitare, in caso di inadempienza, la pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa.
- ✓ **La Delibera n. 50 del 2013 della ex CIVIT** con la quale sono state definite le Linee Guida del Programma Triennale per la Trasparenza.
- ✓ Il **Piano Nazionale Anticorruzione** e successivi aggiornamenti.



- ✓ **La Delibera n. 75/2013 della ex CiVIT** “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)” alla quale la Camera di Commercio di Nuoro si è pienamente conformata attraverso l’adozione del proprio Codice di Comportamento con Delibera di Giunta n. 6 del 15/01/2013. Tale codice contiene prescrizioni afferenti anche la trasparenza e la tracciabilità. L’art. 7 recita. “..... *Il dipendente osserva tutte le misure previste nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. I dati, le informazioni, gli atti e le elaborazioni oggetto di pubblicazione, a fini di trasparenza, devono essere messi a disposizione in modo tempestivo, preciso e completo e nei tempi richiesti dal Responsabile della struttura di appartenenza e/o dal Responsabile della trasparenza. Il dipendente deve aver cura di inserire nel fascicolo di ogni pratica trattata tutta la documentazione ad essa afferente, al fine di consentire la tracciabilità del processo decisionale.*”
- ✓ **La Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell’ANAC** contenente le linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- ✓ **La Legge n. 124/2015** (c.d. Riforma Madia): i cui decreti attuativi, recentemente adottati, amplieranno ulteriormente gli adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità.²⁹

5.2 Procedimento di elaborazione e adozione del programma

Si rinvia a quanto contenuto nel secondo capitolo del presente Piano avente denominazione “IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.”

5.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il coinvolgimento degli stakeholder finora sperimentato proseguirà sia in fase di attuazione che di monitoraggio e di aggiornamento del programma. Sarà assicurato sempre il collegamento tra il vertice amministrativo, l’operato dell’Ente e del personale camerale e le istanze manifestate dall’utenza. In tale prospettiva e come confermato in sede di programmazione, la comunicazione istituzionale ricoprirà una funzione essenziale.

Nello specifico, anche per il 2016, si riconfermano le iniziative previste e avviate:

- ✓ **Sito istituzionale:** il sito www.nu.camcom.it sarà aggiornato al fine di completare e costantemente alimentare il processo di apertura dell’Ente ai sensi della normativa vigente. Inoltre, in risposta alle varieghe esigenze conoscitive del cittadino anche nella prospettiva, non secondaria, di ampliare il numero degli utenti raggiunti e il livello di visibilità/accessibilità delle azioni intraprese a favore del contesto economico di riferimento, sarà contemporaneamente valorizzato il sito <http://www.cuoredellasardegna.it/> i cui contenuti sono di natura più strettamente promozionale e non amministrativi.
- ✓ **Ciao Impresa & Newsletter:** la Camera di Commercio di Nuoro ha aderito sin dal 2010 al progetto “**Ciao impresa, il Customer Relationship Management (CRM) delle**

²⁹ <http://www.funzionepubblica.gov.it/comunicazione/notizie/2016/gennaio/riforma-pa-approvati-i-primi-11-decreti-attuativi.aspx>



Camere di commercio³⁰, con l'obiettivo di conoscere meglio la propria utenza e di svolgere azioni d'informazione e di comunicazione mirata e attinente agli interessi degli utenti stessi, da veicolare utilizzando diversi canali di comunicazione quali fax, posta tradizionale, e-mail ed sms. "Ciao impresa" è una piattaforma tecnologica che permette agli utenti iscritti di ricevere gratuitamente le informazioni sulle iniziative promozionali (contributi, bandi, eventi), sulle scadenze e sui servizi offerti dalla Camera di Commercio di Nuoro, attraverso campagne informative mirate e selezionate in base alle caratteristiche e agli interessi espressi dall'utente durante la registrazione. Nel mese di settembre 2013, è stata inoltre predisposta la newsletter camerale, strumentale per la notifica degli aggiornamenti del sito istituzionale. La Camera, anche nel 2016, insisterà sulla promozione e sul perfezionamento di tali strumenti.

- ✓ **Giornate della Trasparenza:** periodicamente saranno organizzate delle Giornate della Trasparenza al fine di rendere maggiormente comprensibili l'impegno e le attività intraprese dall'Ente anche a tutela dell'integrità e della trasparenza. Le giornate rappresenteranno un'opportunità di dialogo e confronto con i variegati stakeholder locali al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese e la condivisione di soluzioni integrative e migliorative. Durante tali eventi saranno illustrate le informazioni di maggiore interesse per il cittadino nonché forniti i dettagli tecnici sui diversi istituti introdotti dal legislatore, anche in materia di trasparenza e legalità, affinché si renda effettivamente operativo l'istituto dell'accesso civico e conseguentemente possa essere garantita una partecipazione consapevole e attiva.
- ✓ **Social network:** si rafforzerà la presenza dell'Ente nel web anche per mezzo dei più diffusi social network al fine di raggiungere una fascia di utenti alternativa a quella del sito istituzionale e creare nuovi presidi di ascolto.

5.4 Processo di attuazione del programma

A partire dal mese di aprile del 2013 la CCIAA di Nuoro ha introdotto nel sito istituzionale la sezione "Amministrazione trasparente". Essa è stata strutturata secondo le indicazioni del D.Lgs. n. 33 del 2013 e delle Delibere ex Civit e contiene dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione. Le sotto sezioni (livello I) di interesse per le Camere di Commercio hanno le seguenti denominazioni:

- ✓ Disposizioni generali;
- ✓ Organizzazione;
- ✓ Consulenti e collaboratori;
- ✓ Personale;
- ✓ Bandi di concorso;
- ✓ Performance;
- ✓ Enti controllati;
- ✓ Attività e procedimenti;
- ✓ Provvedimenti;
- ✓ Controlli sulle imprese;
- ✓ Bandi di gara e contratti;
- ✓ Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
- ✓ Bilanci;

³⁰ La piattaforma tecnologica "Ciao impresa" è consultabile nel sito: <http://www.ciaoimpresa.it/public/index.aspx>



- ✓ Beni immobili e gestione patrimonio;
- ✓ Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- ✓ Servizi erogati;
- ✓ Pagamenti dell'amministrazione;
- ✓ Opere pubbliche;
- ✓ Altri contenuti – Corruzione;
- ✓ Altri contenuti – Accesso civico;
- ✓ Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati;
- ✓ Altri contenuti – Dati ulteriori.

In linea con il sopracitato D.Lgs. n. 33, il Responsabile della Trasparenza della CCIAA di Nuoro, unica figura dirigenziale presente nell'organizzazione, garantisce *“il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”* (art. 43, c. 3). Al riguardo, la ex CiVIT precisa che *“per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito.”*

Per ciascuna tipologia di dato/informazione/documento sono state individuate le unità organizzative responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento.

DATI/DOCUMENTI/INFORMAZIONI	UFFICI RESPONSABILI
Programmi per la Trasparenza e l'integrità	Segretario Generale
Attestazioni O.I.V.	O.I.V.
Atti generali	Segreteria
Codice disciplinare e codice di condotta	Segretario generale
Scadenario Obblighi amministrativi	Tutti gli uffici per quanto di competenza
Burocrazia Zero	Tutti gli uffici per quanto di competenza
Organi di indirizzo politico - amministrativo	Segretario Generale e Segreteria
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Segretario Generale
Articolazione degli uffici, Organigramma	Segretario Generale
Telefono e posta elettronica	URP
Consulenti e collaboratori	Segretario Generale
Incarichi amministrativi di vertice	Segretario Generale
Posizioni Organizzative e Alte Professionalità	Segretario Generale
Conto annuale del personale	Segretario Generale Ragioneria
Costo del personale tempo indeterminato	Segretario Generale- Ragioneria
Personale non a tempo indeterminato	Segretario Generale
Costo del personale non a tempo indeterminato	Segretario Generale- Ragioneria
Tassi di assenza	Segretario Generale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Segretario Generale
Contrattazione collettiva e integrativa	Segretario Generale
O.I.V.	Segreteria, O.I.V.
Bandi di concorso	Segretario Generale
Performance	Segretario Generale, O.I.V. per quanto di competenza
Benessere organizzativo	Segretario Generale, O.I.V., Ufficio Risorse Umane



Enti controllati	Segretario Generale
Dati aggregati attività amministrativa	Responsabili Uffici per quanto di competenza
Tipologie di procedimento	Responsabili Uffici per quanto di competenza
Monitoraggio tempi procedurali	Segretario Generale
Dichiarazioni sostitutive	Segretario Generale
Provvedimenti organi di indirizzo politico	Segreteria
Provvedimenti dirigenti	Segreteria
Controlli sulle imprese	Segretario Generale & Responsabili Uffici per quanto di competenza
Bandi di gara e contratti	Provveditorato
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Segretario Generale, A.S.P.E.N. e Ufficio Promozione
Bilanci (preventivi e consuntivi) e PIRA	Ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Provveditorato
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Segretario Generale – Ragioneria - CdRC
Carta dei servizi e standard di qualità	Segretario Generale
Class action	URP
Costi contabilizzati e tempi medi di erogazione dei servizi	Segretario Generale, Ragioneria e Responsabili Uffici per quanto di competenza
Pagamenti dell'amministrazione	Segretario Generale e Ragioneria
Piano anticorruzione	Segretario Generale
Altri contenuti - Dati ulteriori	Segretario Generale -URP
Codice di comportamento	Segretario Generale
Accesso civico	Segretario Generale

Tabella 16 Flusso informativo ai sensi del D.Lgs n. 33/2013

I dati, i documenti e le informazioni oggetto di aggiornamento e di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente sono trasmessi, secondo la tempistica prevista dalla normativa, via mail dagli Uffici Responsabili sopra individuati all'ufficio preposto alla cura della pubblicazione, garantendo al Responsabile della Trasparenza il monitoraggio di tale flusso. Il processo tiene inevitabilmente conto dell'opportuno e corretto bilanciamento tra le esigenze/obblighi di trasparenza sull'attività camerale e il diritto dei cittadini a veder tutelata la loro sfera privata secondo i **limiti alla trasparenza** indicati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 33.³¹

Il Responsabile verifica costantemente l'attuazione del presente programma e realizza riunioni periodiche con il personale al fine di perfezionare i flussi informativi e la qualità dei dati veicolati dalla sezione Amministrazione Trasparente avendo riguardo:

- ✓ dei risultati raggiunti dalla somministrazione di specifici questionari;
- ✓ dalle richieste/suggerimenti/lamentele presentati;
- ✓ delle risultanze derivanti dall'analisi sull'effettivo utilizzo dei dati *rilevato attraverso la previsione di appositi quesiti nei questionari sopraccitati.*

³¹ La Camera di Commercio ha adottato il Regolamento per il Trattamento dei dati sensibili e giudiziari – Allegato alla Delibera del Consiglio Camerale n. 4 del 1 marzo del 2012. Regolamento consultabile nel sito istituzionale della Sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Atti Generali.



L'O.I.V. verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e di trasparenza, gli esiti di tali verifiche sono pubblicate sotto forma di attestazioni nella sezione Amministrazione Trasparente come richiesto e meglio specificato dalle Delibere ANAC.

Al fine di dare efficacia al presente Programma e all'istituto dell'accesso civico, la C.C.I.A.A. anche in occasione delle Giornate della Trasparenza attua una campagna informativa e formativa sulle previsioni normative in tema di trasparenza e integrità, con particolare riferimento ai diritti e doveri in capo ai cittadini e alle P.A. e all'istituto dell'accesso civico.

“Dati ulteriori”

Nella sezione “Dati Ulteriori” la CCIAA si impegna a pubblicare gli eventuali dati segnalati dall'utenza in fase di somministrazione dei questionari e/o delle Giornate della Trasparenza.

LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Sin dal 2013 sono state avviate attività di **formazione, informazione e sensibilizzazione** anche sul tema della trasparenza e dell'integrità rivolte indistintamente al personale dipendente e ai collaboratori camerali. Tali iniziative saranno riproposte numerose nel corso del triennio.

CONTENUTI	ORG.	CANALI	DESTINATARI	GG
Presentazione Piano Prevenzione	Interna	Face to face	Personale/collaboratori	1
Approfondimento Codice di comportamento	Interna	Face to face	Personale/collaboratori	1
Piano di Performance e trasparenza	Interna	Face to face	Personale/collaboratori	1
Normativa: adempimenti, tempistiche, sanzioni ecc	Esterna (Unioncamere ecc)	Face to face/via web/	R.C./R.T./ Tutto il personale/Personale aree rischio	1

Tabella 17 Formazione in tema di anticorruzione - anno 2015

OBIETTIVI	Diffondere la cultura della legalità e della trasparenza tra i dipendenti /collaboratori camerali
TEMPISTICA	I corsi saranno diluiti nel corso dell'anno
INDICATORI	N. di giornate di formazione attivati = 4 N. dipendenti/collaboratori partecipanti alla formazione/Totale dipendenti camerali x 100 > 50% N. dipendenti aree rischio partecipanti alla formazione/Totale dipendenti aree rischio x 100 = 90%
VERIFICA	Il RPC verifica la partecipazione del personale ai corsi di formazione e la qualità della formazione erogata

Tabella 18 Indicatori sulla formazione

Si prevede, anche, considerata l'opportunità di una corretta e puntuale formazione sui medesimi temi sia dell'utenza camerale che della più generale platea degli stakeholders, la realizzazione di una serie di attività formative/informative rivolte all'esterno della struttura.



CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

In ottemperanza al D.lgs. n. 165/2001 come recentemente modificato dalla Legge n. 190 del 2012 e alla Delibera ex CiVIT n. 75 del 2013, la Camera di Commercio di Nuoro, *con partecipazione aperta e previo parere obbligatorio* dell'O.I.V., ha adottato con la Delibera della Giunta n. 6 del 15/01/2014 il codice di comportamento dei dipendenti camerale e pubblicato nel sito camerale.

Il Codice integra le previsioni del Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62 del 2013) con un esplicito rinvio generale ai contenuti dello stesso regolamento e rappresenta uno degli strumenti essenziali di attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Esso consta dei seguenti articoli:

Art. 1	<i>Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione</i>
Art. 2	<i>Regali, compensi e altre utilità e incompatibilità</i>
Art. 3	<i>Partecipazione ad associazioni e organizzazioni</i>
Art. 4	<i>Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse</i>
Art. 5	<i>Obbligo di astensione</i>
Art. 6	<i>Prevenzione della corruzione</i>
Art. 7	<i>Trasparenza e tracciabilità</i>
Art. 8	<i>Comportamento nei rapporti tra privati</i>
Art. 9	<i>Comportamento in servizio</i>
Art. 10	<i>Rapporti con il pubblico</i>
Art. 11	<i>Disposizioni particolari per i dirigenti</i>
Art. 12	<i>Disposizioni particolari per il personale assegnato ai settori che sono maggiormente esposti al rischio di corruzione</i>
Art. 12-bis	<i>Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici che si occupano di contratti, affidamenti e forniture</i>
Art. 12-ter	<i>Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici che si occupano di acquisizione di personale e sviluppi di carriera</i>
Art. 12- quater	<i>Disposizioni particolari per il personale con funzioni di carattere ispettivo</i>
Art. 13	<i>Vigilanza, monitoraggio e attività formative</i>
Art. 13 bis	<i>Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice</i>
Art. 14	<i>Disposizioni transitorie e di adeguamento</i>
Art. 15	<i>Disposizioni finali</i>

Tabella 19 Articoli Codice di Comportamento della CCIAA di Nuoro

L'adozione della versione definitiva del Codice è stata preceduta dalla "procedura aperta alla partecipazione" in cui il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con il supporto dell'Ufficio interno per i procedimenti disciplinari (UPD), ha predisposto una bozza di codice di comportamento da sottoporre all'attenzione dei principali stakeholder camerale, la quale è stata successivamente approvata e adottata dalla Giunta Camerale.

Come previsto dall'art. 14 del Codice i suoi contenuti potranno essere sempre integrati e modificati a seguito dell'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione, con il quale manterrà il



costante ed idoneo collegamento. A tal fine, in occasione dell'avvio della procedura aperta alla partecipazione per l'aggiornamento del presente documento, gli stakeholder camerali sono stati invitati a presentare suggerimenti e indicazioni anche in merito al Codice di comportamento. Entro il termine previsto non è pervenuto alcun contributo. Pertanto, non essendo stato rilevato alcun caso di corruzione e non essendo stato avviato alcun procedimento disciplinare nel corso degli ultimi anni, si è ritenuto opportuno non modificare i contenuti del Codice precedentemente adottato.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - STATO ATTUAZIONE"

ALLEGATO 2 - "SCHEDE DEL RISCHIO"



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

A titolo non esaustivo si riportano di seguito le principali norme vigenti sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza. I testi sono consultabili o sul sito <http://www.normattiva.it/> o nei link di volta in volta indicati. L'ordine di elencazione è cronologico.

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.”

Legge 6 novembre 2012, n. 190

“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.”

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90

“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.”

Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Riforma Madia)

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.”

Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica 25 gennaio 2013, n. 1

“Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.”

Consultabile: http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1051175/circolare%20n1_2013.pdf

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33

Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39

“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.”

Circolare n. 2/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

“Oggetto: D.Lgs. n. 33/2013 – attuazione della trasparenza”

Consultabile: <http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1084902/circolare%20n.%202-2013-d.lgs.%20n.%2033%20del%202013%20-%20attuazione%20della%20trasparenza.pdf>

Decreto Del Presidente Della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62

“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”



Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 18 aprile 2013

"Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti al tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art.1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

Decreto-Legge 21 giugno 2013, n. 69

"Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia."

Delibera n. 50/2013 ex CiVIT

"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"

Delibera n. 71/2013 ex CiVIT

"Attestazioni O.I.V. sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione"

Delibera n. 75/2013 ex CiVIT

"Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001) "

Piano Nazionale Anticorruzione

P.N.A. (2013 - 2016)

Consultabile:

<http://www.funzionepubblica.gov.it/comunicazione/notizie/2013/settembre/11092013---approvato-dalla-civit-il-pna.aspx>

DELIBERA 9 settembre 2014 dell'ANAC

"Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità nazionale anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento."

Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'ANAC

"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"

Consultabile:

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6123

Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC

«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

Consultabile:

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6170

Determinazione n. 12 del 28/10/2015 dell'ANAC

Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

Consultabile:

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6314



GLOSSARIO

A titolo non esaustivo e semplificativo si introducono i principali istituti/concetti relativi ai temi della trasparenza e dell'integrità

Accesso civico

L'obbligo in capo alle PA di pubblicare documenti, informazioni o dati previsto dalla normativa vigente comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione: la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione che si pronuncia sulla stessa.

L'amministrazione, entro 30 giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Amministrazione trasparente

Nell'home page dei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni è collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente.

Codice di comportamento

Ciascuna P.A. definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio O.I.V., un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento definito dal Governo. Sull'applicazione dei codici comportamentali vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina. Le P.A. verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi.

Conflitto di interesse (obbligo di astensione)

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, *anche potenziale*, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Corruzione

Il concetto di corruzione proposto dal P.N.A. ha un'accezione ampia. Essa è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da



comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Organismo Indipendente di Valutazione - O.I.V.

L'O.I.V. opera in materia di controllo strategico e di gestione, di trasparenza, di controllo generale sulla qualità e sull'applicazione dei sistemi di valutazione della performance, di pari opportunità in base alle norme di legge. L'attività dell'O.I.V. consiste nell'effettuare ogni apprezzamento, di carattere generale o specifico, ordinario o straordinario, che sia necessario allo sviluppo organizzativo dell'ente. Esso costituisce, quindi, il terminale di ogni attività di valutazione dei risultati sotto le diverse forme di efficienza, efficacia e qualità dei medesimi. Esso è posto in posizione di supporto agli organi di governo dell'ente ed a tale scopo esso fornisce i rapporti di sintesi, oltre che per le attività di valutazione, anche per l'attività di controllo strategico. (Art. 30 del "Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi" della C.C.I.A.A. di Nuoro)

Piano della performance

A decorrere dall'1.1.2011 ogni anno entro gennaio, in base a quanto è andato delineandosi fra settembre e dicembre dell'anno precedente in relazione alla impostazione generale delle priorità d'azione e agli obiettivi dell'ente, delle unità organizzative e della dirigenza della Camera viene formalizzato il "Piano delle Performance" che individua i principali obiettivi, indicatori, risultati attesi e le risorse dedicate della Camera di commercio di Nuoro sia con riferimento all'anno stesso, sia più in generale, impostando la programmazione su base triennale coerentemente con i contenuti del Piano strategico di mandato. (Art. 38 del "Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi" della C.C.I.A.A. di Nuoro)

Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione - P.N.A.

Il Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione è un documento elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale. Il piano contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle P.A. per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Con l'approvazione del Piano Nazionale da parte della ex CiVIT con Delibera n. 72/2013 ha preso avvio la fase di attuazione della legge anticorruzione attraverso la pianificazione della strategia di prevenzione a livello decentrato.

Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Ogni anno, entro il 15 dicembre, come previsto dall'art. 1 comma 14 della L. n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.



Trasparenza

L'art. 1 del D.Lgs. n. 33 del 2013 definisce la trasparenza “come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Con l'art.54 bis del D.Lgs. n.165 del 2001 è stata introdotta la figura del c.d. whistleblower. Il whistleblower è colui che testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro durante lo svolgimento delle proprie mansioni e decide di segnalarlo all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC o riferisce al proprio superiore gerarchico. A tutela del whistleblower, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione prevedono l'obbligo per le amministrazioni di predisporre sistemi di protezione della riservatezza dell'identità del segnalante in ogni contesto successivo alla segnalazione.

ABBREVIAZIONI

A.N.A.C.	Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche
A.S.P.E.N.	Azienda Speciale Promozione Economica Nuorese
C.C.I.A.A.	Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
C.C.N.L.	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
CiVIT	Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (era un'Autorità amministrativa indipendente italiana)
CdRC	Collegio dei Revisori dei Conti
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.F.P.	Dipartimento per la Funzione Pubblica
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
L.	Legge
O.I.V.	Organismo Indipendente di Valutazione
P.N.A.	Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione
P.T.P.C.	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
P.T.T.I.	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
R.C.	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
S.G.	Segretario Generale
U.P.D.	Ufficio Procedimenti Disciplinari